



IL PIVIERE



Comunità parrocchiali di Fabbrica e Montecchio

XXXIII Domenica Tempo Ordinario

Liturgia delle Ore I

AZIONE CATTOLICA

Sono aperte le adesioni all'Azione Cattolica in preparazione all'8 dicembre - Festa dell'Adesione. Si può versare la quota al termine delle S. Messe.

GIOVANISSIMI

Lunedì 18 alle 21:15 vi aspettiamo TUTTI alle stanze.

PRONTI A METTERSI IN GIOCO?

Martedì 8 - 15:30 i 6/8 (1°, 2° e 3° el.)
 Mercoledì 9 - 15:30 i 9/10 (4° e 5° el.)
 Venerdì 11 - 15:30 gli 11/14 (1°, 2° e 3° media, 1° superiore)



La Misericordia Informa

Nella prossima settimana si svolgerà un "ripasso" di due giorni con istruttore Omar. Chi è interessato lo faccia sapere per organizzare.

E' giunta in settimana la notizia della morte di Suor Marina che ha trascorso un breve periodo nella nostra comunità offrendo il suo servizio umile e generoso. La ricordiamo con affetto nella preghiera.

L'Agenda parrocchiale

Lunedì 18 novembre

Scuola Materna 7:15 S. Messa
 Chiesina 17:00 S. Rosario e 17:30 S. Messa
 Scuola Materna 18:20 Adorazione Eucaristica

Martedì 19 novembre

Chiesina 17:00 S. Rosario e 17:30 S. Messa

Mercoledì 20 novembre

Chiesina 17:00 S. Rosario e 17:30 S. Messa
 Montelopio 17:30 S. Messa

Giovedì 21 novembre

Scuola Materna 7:15 S. Messa
 Chiesina 17:00 S. Rosario e 17:30 S. Messa
 Montecchio 17:00 S. Messa

Venerdì 22 novembre

Chiesina 17:00 S. Rosario e 17:30 S. Messa

Sabato 23 novembre

Pieve 17:30 S. Rosario
 Pieve 18:00 S. Messa festiva

Domenica 24 novembre

Pieve ore 8:30 S. Messa
 Montecchio 10:00 S. Messa
 Pieve 11:30 S. Messa

La provvisorietà come verità ed energia

La fine del mondo, annunciata da Malachia con parole terribili: "Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà fino a non lasciar loro né radice né germoglio", e proclamata da Gesù con altrettanta drammaticità, perché collegata all'annuncio della distruzione del tempio di Gerusalemme, che per gli ebrei era tutto, suscita in noi la stessa domanda: "Quando accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?".

Perché a noi, come ai contemporanei di Gesù, come a tutti, interessano due notizie: il quando e i segni che lo segnaleranno. Se qualcuno, infatti, ci assicurasse che quel giorno terribile non toccherà a noi, ma ad altri che ci seguiranno, noi potremmo starcene tranquilli: "Se ne preoccuperanno gli sfortunati che vi cadranno sotto". Ma la risposta a ciò che a noi interessa Gesù non la dà. Anzi mette in guardia da coloro - tantissimi in tutte le epoche, anche nella nostra - che fingono, o si illudono, o illudono di saperla dare: "Molti, infatti, verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro!". E in un'altra occasione, a scampo di equivoci, precisa: "Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli del cielo, né il Figlio, ma solo il Padre". Perché Gesù ci lascia sulla corda? Perché non gli interessa soddisfare la nostra curiosità e la nostra egoistica

TURNO PULIZIE CHIESA

Fabbrica: sabato 23

*Lorena Guidi, Livia De Amicis, Patrizia Masi,
Lucia Ribechini, Marcella Casalini*

Montecchio: sabato 23

*Paola Molesti, Alessandra Molesti,
Simona Pieri*

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana dalle 20 alle 8.

**Ferranti Elena, Burgassi Alessandro,
Addio Vincenzo**

ECONOMIA

Entrate

Fabbrica

E 132,40 offerte

€130,00 off. Candele

€127,00 off. 10 nov

Uscite

Fabbrica

€700,00 manutenzione idraulica

€891,47 assicurazione fabbricati

€250,00 offerta inviata alle missioni

Auguri a...

18 novembre

*Maida Francesconi, Nicola Volpi, Simona Vanni,
Osvaldo Ceccanti, Franca Burchi, Pietro Campana*

19 novembre

*Oretta Francesconi, Urbano Citi,
Matteo Granato*

20 novembre

Lucia Guerrieri, Luciana Guerrieri

21 novembre

Lina Montagnani, Angela Ceccanti

22 novembre

Eleonora Biondi

23 novembre

*Cecilia Pieri, Cristian Guidi,
Giocondo Barberini, Alessandra Molesti*

24 novembre

Elena Giuntini

Se ci sono dati errati o mancanti
farlo sapere a Maria Teresa Landi o Mauro Ceccatelli

Intenzioni per le SS. Messe

Fabbrica	18 Lun	Clorinda Montagnani (Compagnia)
	19 Mar	Quirino, Delfina e Franca
	21 Gio	Def. Volpi
	22 Ven	Costantino Montagnani
	23 Sab	Luigi e Angela Molesti
Montecchio	21 Gio	Ada e Giovacchino Molesti
	24 Dom	Giulia Dell'Agnello

furbizia, ma ammonirci a prendere coscienza della verità profonda della nostra vita: la provvisorietà, e a trarne le conseguenze. Aiutiamoci a prenderne coscienza. Siamo provvisori. Siamo di passaggio. Non c'è scampo! E' inutile che ci illudiamo, non tappiamoci gli occhi, e tiriamo le conseguenze. Che possono essere due, più, come sempre, una terza che cerca di tenere i piedi un po' di qua e un po' di là. La prima conseguenza. E' la più facile, e forse la più comune. E' quella che la Bibbia chiama degli spensierati di Sion, che si sentono al sicuro quando invece non lo sono, o degli empi (coloro che non credono in Dio) che proclamano: "La nostra vita passerà come traccia di nuvola, si dissolverà come nebbia... Venite dunque e godiamo dei beni presenti, gustiamo delle creature come nel tempo della giovinezza! Saziamoci di vino pregiato e di profumi, non ci sfugga alcun fiore di primavera. Lasciamo dappertutto i segni del nostro piacere, perché questo ci spetta, questa è la nostra parte". La seconda conseguenza. E' quella che Paolo sintetizza in maniera inequivocabile: "Chi non vuole lavorare, neppure mangi", rafforzandola con la sua testimonianza: "Noi, infatti, non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi". La terza conseguenza. E' vivere un po' di qua e un po' di là; un po' come gli spensierati di Sion, un po' come quelli che lavorano. Paolo non fa altro che confermare l'insegnamento altrettanto chiaro di Gesù, che consiste nell'accettare la nostra provvisorietà come verità della nostra vita, ricavandone l'energia per vivere al meglio. La provvisorietà, infatti, è serenità, perché ci fa vivere l'oggi senza affannarci per il domani, e senza rimanere prigionieri del passato. E' dinamismo, perché la consapevolezza che il tempo è breve ci stimola a non sciuparne nemmeno un istante. E' saggezza, perché è l'unità di misura per compiere le scelte giuste. E' vita, perché questa vita provvisoria è l'unica che abbiamo a disposizione, e per non perderla, al pari degli spensierati di Sion e degli empi nel giorno rovente come un forno, dobbiamo viverla così come è: provvisoria. Ma non è una verità che ci cade addosso, perché essa, come tutto ciò la parola di Dio ci comunica, è già dentro di noi, se soltanto lo sappiamo ascoltare. Pensiamo allo spettacolo che la cronaca ci offre ogni giorno. E' la testimonianza, spesso tragica, di scelte fuori misura, compiute come se vivessimo mille anni; di comportamenti dissenati, di vite avviate verso derive penose. I sociologi, gli psicologi, i criminologi, i "tuttologi televisivi" si arrampicano sui vetri, girano alla larga dal problema, accettano perfino, loro che capiscono tutto, di non capire. Eppure è così facile capire... Tutto dipende dal non prendere atto della nostra provvisorietà.